

è ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

29 GIUGNO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.112

Operai, impiegati e professionisti: ceti medi proletarizzati

GOVERNI SUCCHIA TASSE

di **Vincenzo Papadia**

Anno 1994, il capolavoro della Magistratura milanese e dei procuratori di tutta Italia, avevano distrutto tutti i partiti storici, che avevano fatto grande il Paese dal dopo guerra, meno il PCI.

Era caduto il muro di Berlino, finalmente chi si doveva arricchire ai danni delle risorse dello Stato, che interveniva in economia, era già pronto per l'operazione pappamento delle 6 banche di credito di diritto pubblico, delle Società di Stato Irizzate, della riduzione dell'ENI e dell'ENEL, a mera formalità dello Stato (oltre il 70% ceduto ai soliti privati furbi), dissoluzione delle FF.SS. e PP.TT. Autostrade spa regalate agli amici, strumentalizzazione della Cassa Depositi e Prestiti, distruzione del sistema previdenziale pubblico.

L'operazione non poteva essere lasciata in mano ad un Governo del parvenu Berlusconi, uscito vincitore dalla urne, ma non gradito dai poteri forti, che lo eliminano subito con le tecniche della Magistratura e che si acquistano in Lombardia i voti di una forza nascente: la Lega. Sicché dal 1994 al 1996 si ebbero i Governi del Presidente Scalfaro a così dopo il 1996/2001 i Governi Prodi, D'Alema, Amato. Arrivò Berlusconi e i suoi nel 2001, ma non fu fortunato. L'11 settembre 2001 l'attacco degli islamisti alle Twin Towers sconvolse il mondo e incominciò la grande crisi occidentale.

Berlusconi avrebbe voluto fare la riforma fiscale, abbattendo il prelievo su imprese e cittadini, ma Casini e Fini gliela impedirono. Intanto le Casse dello Stato non erano rimpinguabili, poiché gli strumenti di cui si poteva godere sino al 2001 non c'erano più (Alemagna, Motta Perugina, Siderurgici, Eridania /Zuccheri, ecc.) non erano più in mano dello Stato, ma fuggiti come pipistrelli notturni a padroni esteri formalmente.

Si disse che ci saremmo ripresi con la buona stella Italiana. Ma si ebbe la crisi delle banche in USA (2007/8), che si trascinarono la crisi in Europa, affossando Spagna, Portogallo, Cipro, Malta, Grecia ed Italia, che iniziò a sbandare con tutti i tipi di Governo, che gli italiani scegliessero di centro sinistra o di centro destra o tecnici. I fondamentali dell'economia e della finanza non reggevano, cresceva il debito pubblico, decresceva il Pil, aumentava la disoccupazione, gli imprenditori, dando fondo ai risparmi, incominciarono a suicidarsi per i fallimenti, a iosa, dovuti soprattutto ad insolvenza per fatto fiscale. (L'imprenditore Egidio Maschio, da Padova, suicida è notizia dello scorso 24 giugno).

Gli operai dell'industria non hanno più punti di riferimento politici e sindacali, in quanto è venuta meno la grande e media fabbrica e la loro funzione non riconvertita a nuovi lavori è obsoleta ed inutile per il mercato della produzione e dello scambio.

Il loro partito storico attrattivo per l'80% di essi non c'è più. Al suo posto c'è un ibrido simulacro di organizzazione c.d. democratica, che si esprime per circoli (sottoposto a giudizio morale e penale a Roma, per mafia capitale). Gli manca un referente.

Erano divenuti ceti medi per reddito e per condizioni di vita con una casa ed una famiglia e prospettive per i loro figli. Non è più così sono oggi soltanto marginali come gli apolidi o i rom o i sinti delle grandi città metropolitane dove nelle periferie si affoga nella criminalità e nel vizio, senza scampo, lottando coi coltelli per la casa popolare.

I ceti medi impiegatizi di attività pubbliche e private sono stati anch'essi proletarizzati. Non hanno più prospettive, con il salario bloccato al 2008/9. Se ne accorta anche la Corte costituzionale (23 giugno u.s.) che li ha trovati senza contratti, anche se, all'italiana, ha dichiarato che essi dovranno essere rinnovati per il futuro; per il passato: chi ha dato ha dato e chi ha avuto ha avuto scordiamoci il passato.

E che dire di tutti gli altri ceti medi: piccoli imprenditori, artigiani, commercianti, coltivatori diretti e professionisti? Tutti proletarizzati dall'eccesso di prelievo fiscale degli ultimi 7 anni di crisi, senza possibilità di incremento di reddito e con l'imposizione fiscale più alta del mondo, senza corrispettivo di quantità e qualità di servizi.

Ognuno, che ha potuto, ha dato fondo ai risparmi, ha contratto i consumi, ha venduto o impegnato al monte di pietà i gioielli di famiglia, ma, non trovando più margine di manovra né possibilità di ripresa e sviluppo, il precipizio è oramai profondo sotto i loro piedi.

Che fare? L'illusione del regalo renziano di un avvenire migliore. Buon Lavoro, Buona Scuola, Felicità e prospettive per tutti ha dimostrato la corda. Con il cuore gonfio di dolore dobbiamo verificare che il sogno di Renzi e di molti italiani, che lo hanno segui-

to in buona fede, è sulla via del fallimento senza rimedi.

Nel sistema scuola non c'è un solo operatore, che sia contento delle soluzioni alle quali si sta andando incontro.

Entro luglio il progetto sarà legge. Vedremo i risultati. Ma non crediamo che tale legge darà la soluzione richiesta dalle Sentenze della Corte di Giustizia Europea, in materia di stabilizzazione dei precari della Scuola, ultra triennali della Direttiva quadro, non rispettata dall'Italia.

Anzi siamo sicuri che ci saranno nuovi ricorsi e questa volta la Commissione (Europea) dovrà avviare la procedura di infrazione verso l'Italia, non potendosi fermare soltanto alla pregiudiziale interpretativa della C.G.E. richiesta dal Giudice di Napoli e dalla Corte Costituzionale italiana. La responsabilità dell'Italia è già stata accertata con sentenza passata in giudicato ed esecutiva erga omnes e non soltanto tra le parti in causa.

Lo Stato italiano è già inadempiente e disottemperante. Se ne vedranno ancora di belle su tale materia! Comunque, dal 2007 ad oggi il potere d'acquisto degli italiani è sceso mediamente del 37-40%. Per i ceti meno abbienti e non redditori di oltre il 60%. Gli italiani non sanno più a che Santo andare a pregare. Quelli tradizionali pare non facciano più i miracoli. Allora andiamo alla Madonna di Medjugorje.

Ma stranamente Papa Francesco non la crede vera ed autentica. I fedeli rischiano di perdere anche tale ultima speranza, che fugge dal vaso di Pandora. Del diman non ve certezza! (Lorenzo De' Medici).

CIAO TONINO

Il Direttore Responsabile, il Direttore Editoriale, la Redazione e tutti gli Amici e Compagni piangono la perdita dell'On. Antonio Caldoro (per tutti Tonino) fulgido esempio di onestà, intelligenza politica, gran combattente contro le ingiustizie e le disuguaglianze, difensore dei diritti dei lavoratori, delle libertà e della socialdemocrazia.

Prima Consigliere Comunale poi Deputato del PSI e Sottosegretario ai Trasporti, partecipò ai lavori per la definizione dello Statuto dei Lavoratori.

Il NuovoPSI è vicino a Stefano e alla sua famiglia, insieme porteremo avanti i valori del socialismo liberale che furono la stella polare di Tonino!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio